

Quelli che ...nel 1929 alla cascina Erbatici,
del Conte Radice Fossati, collaudavano la prima trattrice
“CASSANI” con motore Diesel, raffreddato ad acqua.



Nel 1927 i **Gallina**, famiglia originaria di Terdobbiato, erano i "fitavul" della cascina Erbatici, di proprietà del Conte Radice Fossati. Il papà Carlo, che aveva sposato Teresa Goggi di Mezzana Bigli, era un bravissimo agricoltore e in quegli anni assecondò la passione del figlio Eugenio, che studente al Politecnico di Milano aveva conosciuto ed apprezzato il progetto della trattrice CASSANI con motore Diesel.

Così nel 1929, alla cascina Erbatìci di Mezzana Bigli, Pietro Bettaglio guidava la prima attrice sotto lo sguardo vigile di **Francesco Cassani** e di **Eugenio Gallina**.

Il trattore, per i tempi, era veramente potente, tant'è che durante una delle prime prove in Oltrepò Pavese con il terreno coriaceo tranciò di netto l'attacco del vomero.

Venne così costituita la **S.A.C. (Società Anonima Cassani)** TRATTORI e MOTORI ad OLIO PESANTE, di cui Eugenio Gallina era socio con una significativa quota di capitale fornita dal papà Carlo. Le buone prestazioni in campo del trattore avevano convinto i due giovanissimi “quasi ingegneri” Francesco ed Eugenio a tentare la produzione di 100 trattori, che avrebbero dovuto essere prodotti da una cospicua officina di Bologna. Stante il prolungarsi della crisi mondiale del 29 i tempi non erano maturi e l'ordine dei trattori, di cui alcuni già venduti alla GAETANO BARBIERI&C. di Castelmaggiore (Fonderie

ed Officine per costruzioni meccaniche e Metalliche), venne sospeso.

Il progetto comunque era valido e l'esperienza in Lomellina proficua, così Francesco Cassani nel 1936 fondò la **SPICA** (Società Pompe Iniezione Cassani) con l'intento di fornire un prodotto che potesse fare concorrenza alla BOSCH.

Nel 1942 nasce la **SAME** (Società Accomandita Motori Endotermici) che negli anni, partendo da Treviglio, con prodotti sempre coraggiosi e anticipatori delle esigenze future dell'agricoltura, darà origine al gruppo **SDF** (Same Deutz Fahr) con stabilimenti e filiali in tutto il mondo.

Nel frattempo Eugenio Gallina si era trasferito a Torino, dove si occupò ancora di meccanizzazione agricola, diventando anche segretario di Carlo Donat Cattin, ministro dell'Industria e Artigianato.

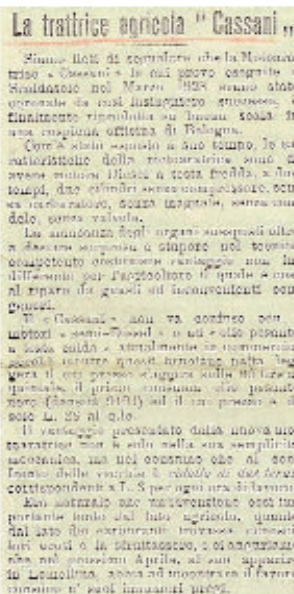
Pietro Bettaglio già nel 1927, poco più che ventenne, lavorava come trattorista e autista presso la cascina Erbatici, ed ebbe l'opportunità di collaborare con Francesco Cassani contitolare della SAC. Così capitava spesso che Francesco ed Eugenio, compagni di Università, venissero ad assistere al collaudo della trattrice Cassani alla Cascina Erbatici e nei terreni più impegnativi del nostro Oltrepò. E a dimostrazione che Francesco Cassani fosse ingegnere "on field" si racconta l'episodio divertente della fede nuziale, (era sposo da poco) finita nel grasso del cambio e ritrovata

Gianni Lova

fortunatamente prima del rientro a Treviglio.

La crisi del '29 intanto colpiva anche la meccanizzazione agricola in atto, così Pietro rimase senza lavoro "allan lasà a cà", e dovette reinventarsi diventando "biciclettista" a Sannazaro, con laboratorio vicino alla chiesa parrocchiale.

Nel Novembre 1934 Pietro decide di trasferirsi con la famiglia a Sannaz-

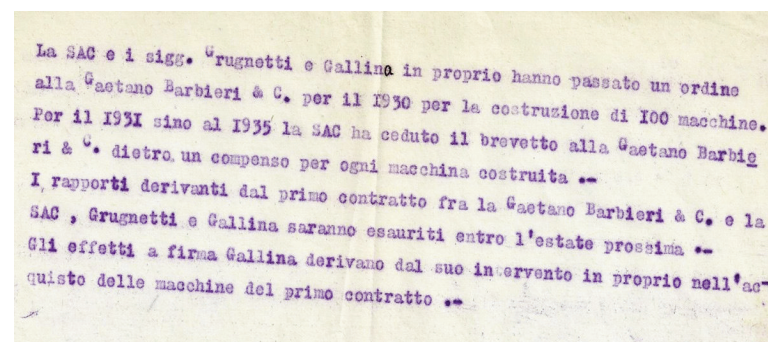
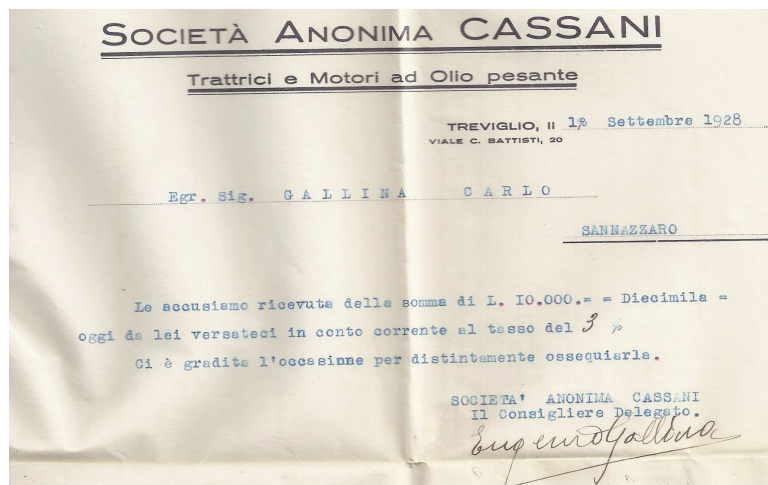


Article: "La brottonce Lessani" Published in:
"L'eco della Lomellina". 1929, n. VII, 2 Feb.,
p. 2030 (SOF 117929-1)
Article: "The Cervoni Tindari". Published in: "L'eco
della Lomellina". 1929, year VII, 2 February,
no. 2030 (SOF 117929-1)

zaro in via Roma (a metà rampa) e in quegli anni non sta mai con le mani in mano e fa anche l'autista per Pietro Sala, che da "caratè" era diventato autotrasportatore.

Poi prende coraggio, acquista un trattore FORD a petrolio e comincia a fare aratura per conto terzi agli agricoltori della zona, oltre che a riparare sempre motori, frizioni, cambi e differenziali.

Purtroppo arrivano gli anni della guerra e sono anni duri per tutti. Ma non bisognava mollare e così nel '44, in piena guerra, su commissione di



FELTRI di Voghera, il nostro parte in bicicletta con Tambussi e Bernini per andare a Fabbrico (Reggio Emilia) a ritirare in stabilimento due trattori: un SUPER LANDINI e un VELITE'. Il viaggio di ritorno con i due trattori con "i sarcion ad fer" è stata una avventura, ma a lieto fine.

Nel 1948 l'acquisto del primo LANDINI A TESTA CALDA, dando in permuta il vecchio FORD a petrolio, non prima di aver sostituito nottetempo il radiatore che era nuovo. L'investimento era ragguardevole, ben 52.000 Lire e "al l'ha pagà lauranda". Nel 1953 Pietro venne a sapere dal mediatore Daglio che in via Vigevano era in vendita un lotto di terreno della famiglia Pollone, ricavato da una modifica della strada adiacente il Santuario della Madonna della Fontana. Detto fatto, acquista il terreno costruisce la casa e una piccola officina. Nel Settembre 1956 la nuova attività

è già operativa in via Vigevano come OFFICINA AUTORIZZATA LANDINI. Erano gli anni in cui furoreggiava nelle aziende agricole il famoso "Landini a testa calda" e Pietro con l'aiuto del figlio Santino diventò il riferimento per tutta la Lomellina.

Ci fu anche, nel 1957, una consulenza per i Fratelli Lova, impegnati nella realizzazione delle prime mietitrebbie. In questa occasione Pietro Bettaglio poté mettere a disposizione tutta la sua esperienza motoristica, maturata nei collaudi della trattrice Cassani, per la realizzazione del prototipo della prima mietitrebbiatrice LOVA, che aveva due motori, uno per la trazione ed uno per la parte trebbiante.

Storie di uomini temprati dalle difficoltà e pronti a reinventarsi di fronte alle difficoltà di una crisi mondiale e anche di una guerracertamente di esempio e di stimolo per i giovani di oggi.